**5**

**L’EDUCAZIONE CIVICA COME DISCIPLINA TEORICO – PRATICA**

E’ un assunto, parte del sentire comune, che non basti conoscere aspetti importanti della nostra cultura e civiltà democratica per diventare buoni cittadini, così come non esiste un processo automatico di trasferimento dalla conoscenza ambientale al rispetto dell’ambiente. Non basta sapere, per saper agire nel modo corretto.

Le ricerche internazionali a tal proposito hanno evidenziato come i due processi (la conoscenza del pensiero democratico e la capacità di agire in modo rispettoso e democratico) possano anche non collimare nella vita concreta della collettività.

Del resto, esempi di questo tipo sono facilmente riscontrabili se si sceglie come aspetto da monitorare il corretto stile di vita: sapere quali sono i presupposti di uno stile di vita salutare non sempre si traduce nel metterli in pratica.

La normativa richiama questo aspetto, ritenendo che la valutazione degli aspetti comportamentali debba essere fatta valere e convergere nell’attribuzione del voto relativo al comportamento in sede di scrutinio.

In ogni caso, poiché molteplici studi di pedagogia e psicologia mostrano come un atteggiamento, una maturità sociale, uno stile relazionale rispettoso, una comunicazione assertiva, nascono attraverso esperienze concrete, che promuovono il lavoro di gruppo, la ricerca comune di un orizzonte culturale attraverso il dibattito e l’argomentazione, il lavoro su progetto, ecc., ogni percorso ha previsto al proprio interno un compito concreto assegnato agli studenti, inerente lo sfondo integratore individuato e correlato alle competenze trasversali sopra elencate.

*<<L’educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.>>*

I due anni precedenti hanno permesso, anche in questo ambito, di collaudare alcune proposte didattiche operative e in particolare:

* esperienze di debating;
* attività di documentazione critica attraverso progetti e prodotti multimediali;
* osservazioni dirette in situ;
* utilizzo di dati matematici e statistici come strumenti di analisi problematica della realtà;
* interviste strutturate a protagonisti o testimoni;
* produzione di dossiers, a partire dal reperimento di documenti e materiali (articoli di cronaca, approfondimenti scientifici, studi di politica internazionale ecc.), accompagnata da una valutazione sull’attendibilità delle fonti;
* collaborazioni con enti e associazioni del territorio nell’attuazione di progetti concreti di presa in carico di problematiche sociali;
* riflessioni critiche sull’impatto ambientale dell’urbanizzazione;
* analisi e reportistica sul rapporto uomo-ambiente nell’ambito della Città

ed altre ancora.

La scelta di pubblicare tutte le schede - progetto dei 43 Consigli di Classe, sia per il 2021-22 che per il 2022-23, ha permesso la costruzione di una banca dati di percorsi progettuali trasversali possibili e sperimentati.

La Dirigente Scolastica e il Docente Referente hanno messo a disposizione del Collegio Docenti, ad inizio anno scolastico, un **repertorio esemplificativo di buone prassi,** già collaudate negli scorsi due anni a cui è stato possibile ispirarsi per future nuove progettazioni da parte dei Consigli di Classe.

Sono emersi in questo anno scolastico molti elementi di novità e in generale si vede un cammino collegiale per promuovere il coinvolgimento attivo degli alunni, anche attraverso il ricorso a proposte di esperienze più interattive e innovative.

Il feedback del Docente Referente -prima – e del Dirigente Scolastico in seguito- ad ogni Consiglio di Classe ha voluto rendere più perspicua la rappresentazione del percorso, accompagnando i docenti verso una comunicazione esterna esplicita ed efficace, strumento questo utile per poter rendere replicabili i percorsi più interessanti, che ovviamente non sono da intendersi come “ingessati nel tempo” ma piuttosto come uno spunto per la creatività anche futura di ciascun Consiglio di Classe.